

## ACCORDI E DICHIARAZIONI PER L'ACQUA

### LA CARTA DELL'ACQUA DEL 6 MAGGIO 1968 PER LA SALVAGUARDIA DELLA NATURA E DELLE SUE RISORSE

1. Non c'è vita senz'acqua. L'acqua è un bene prezioso, indispensabile a tutte le attività umane.
2. Le disponibilità d'acqua dolce non sono inesauribili. E' indispensabile preservarle, controllarle e, se possibile, accrescerle.
3. Alterare la quantità dell'acqua significa nuocere alla vita dell'uomo e degli altri esseri viventi che da essa dipendono.
4. La qualità dell'acqua deve essere tale da soddisfare le esigenze della salute pubblica.
5. Quando l'acqua, dopo essere stata utilizzata, viene restituita al suo ambiente naturale non deve compromettere i possibili usi, tanto pubblici che privati, che di questo ambiente potranno essere fatti.
6. La conservazione di un manto vegetale, di preferenza forestale, è essenziale per la salvaguardia delle risorse idriche.
7. Le risorse idriche devono formare oggetto di un inventario.
8. La buona gestione e la salvaguardia dell'acqua implica un notevole sforzo di ricerca scientifica, di formazione di specialisti e di informazione del pubblico.
9. L'acqua è un patrimonio comune il cui valore deve essere riconosciuto da tutti. Ciascuno ha il dovere di economizzarla e di utilizzarla con cura.
10. La gestione delle risorse idriche deve essere inquadrata nel bacino naturale, piuttosto che entro frontiere amministrative e politiche.
11. L'acqua non ha frontiere. Essa è una risorsa comune che necessita di una cooperazione internazionale.

### DICHIARAZIONE DI NUOVA DELHI DEL 1990

"UN PO' PER TUTTI PIUTTOSTO CHE TANTO PER POCHI"

La Dichiarazione di Nuova Delhi, adottata da 600 partecipanti in rappresentanza di 115 Paesi durante la Conferenza Mondiale su Acqua Sicura ed Igiene tenutasi dal 10 al 14 settembre 1990 e organizzata dal UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo) in chiusura del Decennio Internazionale sull'Acqua Potabile e sul Risanamento, è un appello a tutte le Nazioni per un'azione concertata mirata ad ottenere due tra i **bisogni umani basilari - acqua potabile sicura ed igiene ambientale**.

La fornitura d'acqua sicura ed una politica di igiene e servizi sanitari vengono considerati elementi vitali per la protezione dell'ambiente, il miglioramento della salute e la riduzione della povertà ed il **diritto all'accesso ad essi diventa una componente cruciale dello sviluppo economico e sociale.**

I principi-guida di questa "sfida" lanciata verso l'obiettivo del raggiungimento della totale copertura della fornitura di acqua sicura e servizi igienico-sanitari entro il 2000, sono così riassumibili:

- Protezione dell'ambiente e salvaguardia della salute attraverso la gestione integrata delle risorse idriche e dei rifiuti liquidi e solidi;
- Riforme istituzionali che promuovano un approccio integrato e permettano cambiamenti di procedure, opinioni e atteggiamenti riguardo tali problematiche, nonché il coinvolgimento totale delle donne nella fase decisionale istituzionale ad ogni livello;
- Gestione comunitaria dei servizi, sostenuta da misure di potenziamento delle istituzioni locali verso il miglioramento ed il mantenimento dei programmi sanitari ed idrici;
- Solide procedure finanziarie ottenute tramite una migliore gestione dei beni esistenti e utilizzo diffuso di appropriate tecnologie.

## **CONFERENZA INTERNAZIONALE DELLE NAZIONI UNITE SU ACQUA E AMBIENTE (ICWE) 1992:**

500 partecipanti in rappresentanza di 114 ONG, 14 organizzazioni intergovernative e 28 organi e istituzioni ONU.

### **DICHIARAZIONE DI DUBLINO L'ACQUA NELLA PROSPETTIVA DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**

La scarsità ed il cattivo utilizzo dell'acqua dolce minacciano seriamente e in modo crescente la possibilità di uno sviluppo sostenibile e della protezione dell'ambiente. La salute ed il benessere dell'uomo, la sicurezza alimentare, lo sviluppo industriale e gli ecosistemi dai quali dipendiamo, sono fortemente a rischio, a meno che le risorse idriche e del territorio non vengano, da questo decennio in poi, gestite in modo più efficace. [...]

Gli esperti definiscono critico il quadro mondiale attuale delle risorse idriche [...]. I problemi emersi non sono di carattere teorico e non affliggeranno il Pianeta in un futuro lontano: sono attuali ed affliggono già l'umanità. La sopravvivenza futura di molti milioni di persone richiede un'azione immediata ed efficace.

I partecipanti alla Conferenza richiedono che l'approccio fondamentale alla valutazione, sviluppo e gestione delle risorse idriche avvenga attraverso l'impegno ed il coinvolgimento politico istituzionale di tutti, dalle più alte cariche governative alle più piccole comunità.

Questo impegno deve essere sostenuto da investimenti considerevoli e immediati, campagne pubbliche di sensibilizzazione, modifiche istituzionali e legislative, sviluppo tecnologico e programmi di potenziamento. Ciò necessita del pieno riconoscimento dell'interdipendenza di tutti i popoli e della loro presenza nel mondo naturale.

Inviando questa Dichiarazione ai leader mondiali che si riuniranno a Rio de Janeiro nel giugno 1992 per la Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED), i partecipanti alla Conferenza di Dublino invitano tutti i Governi a studiare attentamente specifiche attività e strumenti di attuazione così come raccomandato nella relazione di questa stessa Conferenza e di tradurli in

immediati programmi d'azione concernenti l'acqua e lo sviluppo sostenibile.

### **Principi Fondamentali**

È necessaria un'azione concertata affinché si invertano le attuali tendenze di consumo eccessivo, inquinamento e aumento di siccità ed inondazioni. La relazione finale di questa Conferenza raccomanda l'intervento locale, nazionale e internazionale indicando **quattro principi-base**.

#### **Principio No. 1:**

**L'acqua dolce è una risorsa limitata e fragile, indispensabile per la vita, lo sviluppo e l'ambiente.**

Poiché l'acqua è indispensabile alla vita, un'efficace gestione delle risorse idriche esige un approccio globale che concili lo sviluppo socio-economico con la protezione degli ecosistemi naturali. La gestione efficace coordinerà l'utilizzo del suolo e dell'acqua nella totalità di un bacino idrico o di una falda acquifera.

#### **Principio No. 2:**

**La gestione e valorizzazione delle risorse idriche devono essere basate sul coinvolgimento partecipativo degli utenti, pianificatori e responsabili politici a tutti i livelli.**

L'approccio partecipativo comporta una crescente consapevolezza dei politici e della popolazione riguardo l'acqua. Ciò significa che le decisioni andranno prese il più possibile con il coinvolgimento e la piena consultazione degli utenti sia per quanto riguarda la pianificazione che l'attuazione dei progetti idrici.

#### **Principio No. 3:**

**Le donne svolgono un ruolo fondamentale nell'approvvigionamento, gestione e conservazione dell'acqua.**

Questo ruolo cardine delle donne come approvvigionatrici e utenti nonché custodi dell'ambiente si riflette raramente nei programmi istituzionali per lo sviluppo e la gestione delle risorse idriche. L'adozione e l'applicazione di questo principio richiede politiche e interventi indirizzati specificatamente ai bisogni specifici delle donne conferendo loro mezzi e potere decisionale a tutti i livelli nei programmi riguardanti le risorse idriche, includendone la definizione e l'attuazione secondo modalità da esse stesse definite.

#### **Principio No. 4:**

**L'acqua ha un valore economico in tutti i suoi utilizzi e dovrà essere riconosciuta come bene economico.**

In virtù di questo principio, è di vitale importanza riconoscere prima di tutto il diritto fondamentale di tutti gli esseri umani all'accesso ad acqua salubre e igiene ambientale ad un prezzo abbordabile. Nel passato, il mancato riconoscimento del valore economico dell'acqua ha comportato sprechi e utilizzi che hanno danneggiato l'ambiente. Gestire l'acqua come un bene economico rappresenta una via al raggiungimento di un suo uso equo e redditizio e all'incoraggiamento della conservazione e protezione delle risorse idriche.

## "ACQUA E SVILUPPO DUREVOLE" 1998

Parigi -19/21 marzo 1998

### Dichiarazione finale

I Ministri e Capi Delegazione riuniti a Parigi per la Conferenza Internazionale sull'acqua e sviluppo durevole,

Convinti che l'acqua dolce è un elemento essenziale sia per lo sviluppo durevole che per la vita e che l'acqua ha un ruolo rilevante nel campo sociale, economico e ambientale che sono tra loro interdipendenti e complementari,

[...]

sottolineano che

- Le risorse idriche sono fondamentali per il soddisfacimento dei bisogni essenziali dell'uomo, la salute, la produzione di energia, la produzione alimentare e la tutela degli ecosistemi nonché per lo sviluppo economico e sociale,

- La protezione degli ecosistemi è essenziale al mantenimento ed alla ricostituzione del ciclo ideologico naturale onde poter gestire le risorse d'acqua dolce in modo durevole,

- L'acqua è una risorsa naturale fondamentale per la prosperità e la stabilità futura che dovrà essere considerata come un catalizzatore per la cooperazione regionale,

- È importante migliorare la conoscenza e la valutazione delle risorse idriche a tutti i livelli per meglio amministrarle, gestirle e proteggerle e per poterle utilizzare nel modo più efficace, equilibrato e durevole,

- È altamente prioritario il rafforzamento delle istituzioni, in modo particolare quelle locali,

- È importante, per quanto concerne lo sviluppo, la gestione, l'utilizzazione e la protezione dell'acqua:

- Promuovere una partecipazione pubblico-privata, consentendo di mettere in campo le migliori esperienze e di favorire finanziamenti a lungo termine,

- Fondare queste attività su un processo decisionale partecipato aperto a tutti gli utilizzatori, in particolar modo le donne, le popolazioni che vivono in povertà ed i gruppi sociali più svantaggiati.

Il ruolo delle ONG e di altri interlocutori diventa essenziale.

- La cooperazione internazionale riveste un ruolo principale nel raggiungimento di tali obiettivi a livello nazionale, regionale e mondiale.

Richiamano la comunità internazionale, i poteri pubblici a tutti i livelli e la società civile affinché si faccia dell'accesso all'acqua potabile e ai processi di risanamento per tutti, una priorità.

Richiamano inoltre la comunità internazionale ad accordarsi sui principi di applicazione necessari a creare a livello locale e nazionale dei sistemi gestionali delle risorse idriche e a sostenere la cooperazione internazionale [...]

Si impegnano a favorire l'applicazione, nel quadro delle strategie nazionali e locali, delle seguenti direttive:

- promuovere l'integrazione di tutti gli aspetti relativi allo sviluppo, gestione e protezione delle risorse idriche, elaborando piani volti a soddisfare i bisogni essenziali ed a favorire una distribuzione equa ed efficace delle risorse d'acqua, la protezione degli ecosistemi e la manutenzione del ciclo idrologico. [...]

Una visione comune dei Paesi rivieraschi è necessaria all'attuazione di una regolamentazione, gestione e protezione efficaci per le risorse idriche transfrontaliere.

Le convenzioni internazionali, in special modo la Convenzione-quadro sui cambiamenti climatici, la Convenzione sulla diversità biologica, la Convenzione sulla lotta contro la desertificazione e la Convenzione di Ramsar possono concorrere alla soluzione delle questioni inerenti l'utilizzo durevole dell'acqua.

- Mobilitare adeguate risorse finanziarie di origine sia pubblica che privata e, come elemento importante in questa impresa, utilizzare al meglio ed in modo efficace le risorse disponibili. A questo scopo, dovranno essere incoraggiate misure progressive atte a ricuperare i costi diretti e indiretti dei servizi, proteggendo gli utilizzatori a basso reddito.

Dovrà essere favorito il principio Chi inquina paga e incoraggiati sistemi attuativi del principio Chi utilizza paga sia a livello nazionale che locale e dovranno essere prese misure che facilitino l'apporto di finanziamenti privati ai progetti relativi all'acqua e al sistema di risanamento, tenendo conto della situazione di ciascun Paese e regione.

L'aiuto pubblico allo sviluppo dovrà essere come complemento ed essere mirato più specificatamente a programmi volti a creare quadri strutturali, a soddisfare i bisogni essenziali, ad assicurare lo sviluppo durevole, la gestione e la protezione dell'acqua, la protezione degli ecosistemi e il rafforzamento delle competenze istituzionali. Dovranno essere rafforzati la cooperazione e il coordinamento tra gli investitori di capitali bilaterali e multilaterali e gli Stati beneficiari. [...]



## **UNITED NATIONS MILLENNIUM DECLARATION 2000**

Resolution adopted by the General Assembly 55/2

### **IV. Protecting our common environment**

**23.** We resolve therefore to adopt in all our environmental actions a new ethic of conservation and stewardship and, as first steps, we resolve:

- To stop the unsustainable exploitation of water resources by developing water management strategies at the regional, national and local levels, which promote both equitable access and adequate supplies.

## **RISOLUZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU PER L'ANNO INTERNAZIONALE DELL'ACQUA 2001**

### **Resolution adopted by the General Assembly**

[on the report of the Second Committee (A/55/582/Add.8)]

### **55/196. International Year of Freshwater, 2003**

*The General Assembly,*

*Recalling* the provisions of Agenda 21,<sup>1</sup> the Programme for the Further Implementation of Agenda 21 adopted at its nineteenth special session<sup>2</sup> and decisions of the Economic and Social Council and those of the Commission on Sustainable Development at its sixth session,<sup>3</sup> relating to freshwater, *Recalling also* Economic and Social Council resolution 1980/67 of 25 July 1980 on international years and anniversaries, in which the Council recognized the contribution that the celebration of international years could make to the furtherance of international cooperation and understanding, *Recalling further* its resolution 53/199 of 15 December 1998 on the proclamation of international years,

*Noting* the ongoing work in the United Nations system and the work of other intergovernmental organizations on freshwater,

1. *Proclaims* the year 2003 as the International Year of Freshwater;
2. *Invites* the Subcommittee on Water Resources of the Administrative Committee on Coordination to serve as the coordinating entity for the Year and to develop relevant preliminary proposals for consideration by the General Assembly at its fifty-sixth session on possible activities, including possible sources of funding, that could take place at all levels, as appropriate;
3. *Calls upon* Member States, national and international organizations, major groups and the private sector to make voluntary contributions in accordance with the guidelines for international years and anniversaries;
4. *Encourages* all Member States, the United Nations system and all other actors to take advantage of the Year to increase awareness of the importance of freshwater and to promote action at the local, national, regional and international levels;
5. *Requests* the Secretary-General to submit to the General Assembly at its fifty-seventh session a progress report on the preparations for the International Year of Freshwater.

## **STOCKHOLM STATEMENT 2002**

Urgent action needed for water security

Recommendations from the Stockholm Water Symposia, 1998-2002

### **Water on our planet**

The Development Target set by the UN Millennium Assembly is to halve by 2015 the proportion of people living in extreme poverty, suffering from hunger or unable to reach or afford safe drinking water. It will not be possible to achieve these goals unless governments realize that water is fundamental for almost any kind of development and human activity. Something must be fundamentally wrong when enormous interests and financial resources are engaged in finding water on other planets while we pay insufficient attention to water on our planet on which humanity's survival and quality of life genuinely depend. While part of the explanation may be the commonplace character of water in most industrialized countries, it should be stressed that the majority of the low income countries with large undernutrition are located in the dry climate tropics

where daily access to water is everyone's number one priority.

The present understanding that water has to be managed is misleading. The challenge is rather to manage the people that depend on and make decisions about freshwater. Contrary to the common-held belief, the water issue is by no means an issue only for experts. It constitutes nothing less than a central question of human survival: water is everybody's business.

### **Water is not a robust resource**

Water is closely related to both eradication of poverty, socio-economic development, food security and environmental security. In a situation where water quality degradation is already threatening socio-economic development and livelihood security, it is criminal to continue to treat water as if it is an ubiquitous and robust resource. Water, through its mobility, interlinks many societal sectors with land use and ecosystem productivity. Therefore, mitigation of water problems requires of us the ability to address the role of water for social and economic development and to take an integrated approach to water, society and ecosystems.

### **Deep concern**

Past Stockholm Water Symposia have resulted in a world-wide network linking scientists, engineers and policy makers. During five consecutive Symposia, participants from inter-governmental and non-governmental organizations and concerned scientists in over 100 countries, have expressed deep concern over the lasting difficulties encountered around the world as nations attempt to manage this valuable resource. On the one hand, there is increasing competition for water, expanding water pollution, and growing water needs for cities, industries and for crop production. On the other hand, it is important to secure ecosystem health in the life support system on which humanity ultimately depends.

### **Principles for action**

There is an urgent need for all governments, inter-governmental and non-governmental organizations, other policy and decision making bodies and actual water users to take immediate action to ensure that water security, in its broadest sense, becomes a reality during the next generation. Such action should be based on the following four principles:

#### **Principle 1. Water users must be involved in the governance of water resources**

Coherent policies, across sectors and administrative/spatial units, are fundamental for systematic and pro-active resource management. The ultimate test of policy and planning documents is their social acceptance and compliance in the field. But the relationship between policy, social acceptance and compliance can never be static, since reality is complex and dynamic in terms of environment, knowledge, demography, human aspirations and value systems.

In reality, therefore, the users are the ultimate governors of water. They must make use of the best possible knowledge, and continuously help to develop it. Therefore, education and training is a prerequisite for success. An ongoing dialogue between policy and decision makers and the users is of utmost importance, and the outcomes of this two-way process must be integrated in policy. Governments should employ the most effective means to ensure that this happens and rule, not only through legislation, but also through dialogue and consent in order to secure social acceptance. It is vital that policies and plans are translated into effective incentives, sanctions, actions etc., which turn human actions into desired directions and steer away from hazardous avenues, on which so many are travelling today. Water issues are initially linked to political and social processes.

Enhancing what is politically feasible is a crucial task to reach the Millennium goals.

**Principle 2. The link between economic growth and water degradation must be urgently broken**

A fundamental dilemma is that processes to generate wealth in fast-growing economies also generate huge amounts of pollution that increase much more quickly than the population and the GNP. Pollution abatement is a prerequisite for securing usable water sources. Although water quality management has been on the agenda for more than three decades, the worldwide inability to halt water pollution remains a serious failure. Large-scale eutrophication of lakes and enclosed coastal seas reflects both poor sanitation and the leaching of nutrients from agriculture and forestry all over the world. Pollution from industry is a major problem for both developing countries and countries in transition. Widespread evidence demonstrates that groundwater - considered to be a clean and safe raw water source - is also increasingly polluted in all regions.

Water pollution abatement must be much more proactive. Hazardous chemicals need to be banned worldwide and resource efficient and clean technologies should be standard. Developed countries have a particular responsibility towards developing countries in this regard. A more adequate attention to water pollution is imperative in order to avoid water pollution-driven convulsions that will otherwise threaten communities in the coming decades.

**Principle 3. Urban water services are crucial for urban stability and security**

An engineered and secure water supply and sanitation for a city is a necessary condition for the survival of its inhabitants but also for the functioning of industries, hospitals and other urban activities, thus to ensure sustainable urban development. The problem of finding bulk water for the city as a whole has to be co-ordinated with other catchment water planning. Adequate policies are essential to distribute household water to the inhabitants and to secure water provision for the poor population in non-regulated urban areas.

The sheer scale of the task to provide safe water for an additional 50 million people every year makes the water-based, large-scale solutions practiced in water rich countries unrealistic in most places. A downstream city should see the catchment as an asset for development and invest in the life-support system upstream that delivers its life blood. In critical situations, a sustainable city may be based on rainwater harvesting, storm water retention and recycling of water. Such solutions radically replace the need for conventional large-scale systems.

As safe sanitation is essential for a healthy city population, a clear sanitation target must be set at the World Summit on Sustainable Development as a complement to the Millennium Declaration goals.

A leading idea is to view human waste as a resource to be returned to food production. To close the enormous sanitation gap where billions lack safe sanitation, water-borne sanitation has to give way to ecologically safe dry sanitation as a tested and valid alternative. Although the principle of ecological sanitation is increasingly accepted in many developing countries, conventional water-borne systems are still advocated by consultants and lending institutions as the only large-scale solutions. Rather than solving the sanitation problem, such advice may in fact aggravate it.

**Principle 4. Policy, planning and implementation must be based on integrated solutions**

Water's movement from the water divide to the river mouth makes the basin the optimal unit for taking an integrated land/water/ecosystem approach. Yet, since most scientists and managers see only parts of the overall problems, it is a major challenge to co-ordinate and integrate sectorized approaches to water management that still dominate all over the world. Institutional arrangements have to allow and facilitate a crosscutting dialogue. Since with time the complexity of water



resources management will be continuously increasing, the expectations on the next generation of professionals and managers are rapidly growing. For a successful dialogue, an easily understandable common language will have to be developed. Education and competence development are more important than ever. To achieve innovative approaches it is necessary to re-educate consultants and loan and aid officers.

There is need for a radically improved governance, based on a new paradigm of social mobilization. In a situation of rapid change, societal stability requires adaptation and ability to cope with water cycle-related constraints in the rivers, aquifers and soils. Reconciliation of conflicting stakeholder interests in a basin depends on arenas for negotiation and compromise building, supported by adequate regulatory mechanisms. Stakeholder involvement is critical to achieve societal acceptance of the outcome. Stakeholders need to understand the necessity and value of giving up obsolete compartmental approaches of the past. Mutual respect between different basin stakeholders is essential. In this process, polluting and water intensive industry and agriculture must contribute.

## **LA DICHIARAZIONE DI PORTO ALEGRE SULL' ACQUA:**

Nello spirito di Cochabamba (Bolivia), Narmada (India), Ghana e delle altre lotte.

Noi siamo un gruppo di organizzazioni provenienti da diversi Paesi dell'Africa, Asia, Europa, America Latina e Nord America impegnati in differenti settori della società civile e come singoli cittadini.

Ci siamo incontrati a Porto Alegre dal 1 al 5 febbraio all'interno della struttura del Forum Sociale Mondiale del 2002, e ci siamo trovati uniti sui seguenti principi, credenze e valori:

### **Principi**

1. L'Acqua del pianeta Terra appartiene a tutte le specie viventi e perciò non deve essere trattata come una merce: non può essere comprata, venduta e commercializzata per profitto come un qualsiasi bene economico. La comunità internazionale e le comunità locali hanno la responsabilità primaria di garantire che l'acqua sia considerata e trattata come un bene e un patrimonio comune.
2. L'Acqua è un diritto umano fondamentale di tutti gli esseri viventi. Deve essere salvaguardata dalle autorità e dalle istituzioni pubbliche e dalle leggi nazionali ed internazionali. Il diritto all'Acqua in quantità e qualità sufficiente per la vita (40/50 litri al giorno per persona per uso domestico) è un diritto individuale e collettivo inalienabile che non può essere sottoposto a nessuna costrizione, né di natura sociale (di sesso, età, reddito), né di natura politica, religiosa o finanziaria. Il costo per garantire a tutti questo diritto deve essere finanziato dalla collettività.
3. L'Acqua è una risorsa, naturale che deve essere usata in una maniera sostenibile, cioè come un bene comune di proprietà delle nostre società e del nostro ambiente. La politica della costruzione di grandi dighe deve essere profondamente revisionata nel rispetto delle raccomandazioni della Commissione Internazionale su Grandi Dighe dell'ONU.
4. L'Acqua è un bene essenziale per la sicurezza delle nostre comunità e della società. Per questa ragione la proprietà, il controllo, e la gestione della risorsa idrica devono far parte dei compiti della pubblica amministrazione.
5. Il settore pubblico è l'affidatario, sotto il profilo giuridico e costituzionale, designato a rappresentare l'interesse pubblico. Il settore privato non può essere delegato a svolgere la funzione di pubblico interesse.

6. I Cittadini devono farsi carico di partecipare ai processi decisionali e devono concorrere nelle decisioni politiche che incidono sulle loro vite come il controllo dell'acqua, sia a livello "locale", che a livello internazionale e mondiale.

7. Le politiche di gestione e di accesso all'acqua devono assicurare l'equità sociale così come l'equità di genere, della salute pubblica e l'equità ambientale.

8. Noi non riteniamo, contrariamente alla Banca Mondiale, al Consiglio Mondiale dell'Acqua e l'Associazione Global Water Partnership, che il "modello francese" di privatizzazione, basato su contratti di concessione a lungo termine, sia una buona soluzione per garantire un controllo equo, sostenibile e democratico ed una gestione di accesso all'acqua potabile nell'interesse pubblico della comunità e dei singoli cittadini.

### **Dichiarazione di intenti**

Sulla base della condivisione di questi principi e di valori comuni, noi ci impegniamo a dar vita ed a promuovere "La Coalizione Mondiale dei Cittadini e delle Organizzazioni impegnate contro la privatizzazione e la mercificazione dell'Acqua "

Noi ci impegniamo a coinvolgere altre organizzazioni perché diventino membri e aderiscano alla presente Convenzione al fine di pervenire ad una formalizzazione della Coalizione entro il prossimo mese di maggio.

Il principale scopo della Coalizione è quello di rafforzare la co-operazione fra membri fondatori con tutte le modalità possibili, in particolare nel campo di:

a) Informazione, comunicazione e ricerca

b) Coordinamento delle attività specifiche di ogni Associazione aderente in funzione di supporto

c) Azioni congiunte

Riguardo alle Azioni comuni, le Associazioni aderenti alla Coalizione si impegnano a promuovere le seguenti azioni comuni:

- Partecipazione alla Terza Conferenza su clima e ambiente a Johannesburg, dal 26 agosto-2 il 2002 settembre

- Partecipazione al Forum Mondiale dell'Acqua di Kyoto, marzo 2003

- Partecipazione ai vari eventi internazionale promossi dal WTO, dal NAFTA, dall'Unione europea, dall'ISO ed alle decisioni sui processi di privatizzazione e di gestione dell'accesso all'acqua potabile.

### **APPELLO DI BAMAKO SULL'ACQUA, MALI 21 GENNAIO 2006 NO ALL'ESPROPRIO E ALLA PIRATERIA DEL BENE COMUNE "ACQUA" DA PARTE DELLE MULTINAZIONALI!**

Al termine di una serie di incontri sul tema dell'acqua, della mercificazione della vita e della privatizzazione dei servizi di base e di cittadinanza (acqua, energia, salute, istruzione, trasporti...), che si sono tenuti all'interno del forum sociale mondiale policentrico di Bamako, per iniziativa di parlamentari del Mali, del Togo, del Burkina Faso e del Gruppo GUE/NGL del Parlamento Europeo e dei movimenti sociali per l'acqua (come il Comitato internazionale per il Contratto Mondiale per

l'acqua del Belgio, il Comitato Italiano per il Contratto Mondiale per l'acqua, Emmaus internazionale – Centro Amadou Hampaté Ba del Mali, la Fondazione France et Libertés) proponiamo che:

1. Il forum sociale mondiale consideri l'accesso gratuito all'acqua per la vita (i cui costi siano a carico della collettività), nella misura di 40 litri al giorno per persona, come uno degli obiettivi comuni di mobilitazione per i prossimi dieci anni da parte dei movimenti che sottoscrivono la Carta di Porto Alegre. Bisogna sostenere - e farle diventare patrimonio comune dei nostri movimenti - le lotte di liberazione per l'acqua condotte nei paesi dell'Africa, dell'America del Sud e dell'Asia dalle comunità di villaggio e rurali e dai movimenti delle donne. Per questo è prioritario promuovere reti continentali di "Difensori dell'acqua" (movimenti, cittadini, sindacati...) contro la mercificazione della vita e la privatizzazione dell'acqua.
2. I parlamentari presenti rafforzino i loro strumenti d'azione comune con la creazione di associazioni nazionali, continentali e internazionali di parlamentari per favorire l'accesso gratuito all'acqua per tutti. Auspichiamo la costituzione di una "associazione afro-europea di parlamentari per l'acqua". Il Parlamento Panafricano – così come il Parlatino in America Centrale e del Sud – deve fare di una nuova politica dell'acqua uno dei primi temi di azione prioritaria a livello panafricano, creando immediatamente dei "gruppi per l'acqua" tra i parlamenti nazionali.
3. Le organizzazioni e le aziende pubbliche che si occupano dell'acqua nei diversi paesi del mondo diano inizio a una "Alleanza Mondiale" delle società pubbliche per l'acqua, per promuovere proprietà e gestione dell'acqua efficienti, innovative, pubbliche e partecipate, contrastando, inoltre, le azioni di pirateria e di esproprio del bene comune acqua da parte delle società multinazionali private che hanno fondato FederAcqua, la federazione internazionale degli operatori privati per l'acqua.

Bamako Mali, 21 gennaio 2006